

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.  
Amministrazione — Presso la Tipografia  
A. TIRELLI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso  
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

*Si avvertono i Signori  
abbonati cui è scaduto  
l'Abbonamento al 31 Di-  
cembre scorso, che col  
presente numero cessa la  
spedizione del Giornale  
se non invieranno tosto  
a codesta Amministra-  
zione l'importo d'abbo-  
namento in L. 3.*

## DAZIO

La legge sull'organamento del Dazio consumo, che costituisce indiscutibilmente una fra le principali entrate Comunali, è dovuta a due splendide intelligenze sparite dalla scena del mondo, Marco Minghetti ed Antonio Scialoja.

Per chi ha letto la elaborata relazione dell'on. Sindaco sul conto finanziario-amministrativo del passato esercizio, ha potuto conoscere quale e quanta sia l'importanza degli introiti Daziarii.

Or bene, se nell'ultimo triennio si verificò un sensibile aumento, è lecito credere che negli anni avvenire sarà più cospicuo, avuto riguardo all'incremento dei commerci, alla popolazione stabile e fluttuante in continua crescita, all'ingente arrivo dei generi soggetti a Dazio, come risulta dai prospetti statistici pubblicati per cura dell'amministrazione ferroviaria, al moltiplicarsi dei pubblici esercizi e così per altre fonti di vita che non occorre enumerare.

Dato pertanto e riconosciuto il valore di tale azienda, il potere esecutivo, che senza far torto ai membri della Giunta si compendia

ed impersona nel Sindaco, tiene obbligo, non solo di dichiararlo a parole nei resoconti annuali, ma di provare coi fatti che una delle maggiori cure della sua amministrazione è quella di un attivo ed intelligente controllo nelle cose del Dazio.

Intanto senza perdersi a fare investigazioni è riviste retrospettive, basta dire, che dove vige il sistema di un austera vigilanza, i proventi ordinariamente danno risultanze superiori all'aspettazione.

In una città, inutile a nominarsi dal momento che se ne occupò la stampa, quando l'amministrazione tenne un contegno remissivo negli affari del Dazio, l'introito, che per ogni abitante dava lire 42 circa, discese a 35, salendo poscia a 45, colla ripresa di un vigile controllo.

Ed ora, che il Dazio da due mesi ha perduto il Direttore, quale via seguirà il Sindaco, nel provvedere alla vacanza? Bandirà un concorso, ovvero facendo a meno di tale formalità, secondo ne corre voce, lascerà andare le cose tal quale sono, quasi si fosse tornati ai modesti incassi dei primi anni di esercizio, accennati in qualcuna delle sue relazioni?

Come si sa, l'azienda del Dazio ha assunto tale importanza che a dirigerne l'andamento si richiede autorità ed influenza sui dipendenti, perspicacia nelle funzioni del suo meccanismo nei rapporti col servizio, contravvenzioni, transito, depositi in città e rimborsi, introduzione di vino, che poi si esporta, o per consumo locale; e tutto ciò ed altro condotto con prudenza, ed applicato con cortesia di modi, e senza simpatie e preferenze.

Inutile dire che professiamo la

massima stima per gli impiegati della sede centrale, e quindi se possiedono i requisiti necessari si lascino, ma almeno si dica quale è la mente direttiva ed a chi è stata addossata la responsabilità morale e materiale dell'azienda.

Ciò posto, sarà poi vera la notizia propagata, e data per sicura, che l'on. Sindaco, riguardò al Dazio seguirà la stessa via, come per l'Edificio scolastico, e concessione dell'acqua alla Ditta Beccaro per uso del suo stabilimento, per la Scuola di musica, la quale poverina si trova nel periodo acuto di decadenza, ed Economato Civico?

Ebbene, per nostro conto incliniamo a credere, che l'illustre Capo del Comune, il quale non dimenticherà mai le splendide testimonianze di fiducia e di ammirazione ricevute dal Corpo Consigliare, che egli suole definire il legittimo rappresentante del paese, se per forzata assenza o per altre ragioni, ferì involontariamente le prerogative ed i riguardi dovuti al Consiglio, quanto prima lo interrogherà sul da farsi non solo in ordine al Dazio, ma eziandio ad altre cose.

## PULIZIA

Da persona degna di fede, che per circostanza imprevista ha dovuto visitare alcune località dell'abitato inferiore e superiore, ci venne riferito di aver visto fra altre cose dei cortili in condizione talmente sconsigliata da non poter comprendere come i proprietari e gli inquilini possano sopportarne le ammorbanti esalazioni.

Nel riscontrare pertanto, come in questo ramo non sia possibile progredire, bisogna proprio ammettere che,

se in politica ed in amministrazione i popoli hanno i reggitori che si meritano, in tema di pulizia, l'apforisma calza a pennello per i proprietari ed inquilini.

Ma che non si possa trovare mezzo di liberare Acqui da questa colpevole trascuranza, per tutto ciò che riguarda la nettezza e l'igiene, coefficiente principale da parte dei cittadini e forestieri, di severe rampogne e giudizi? Basta, speriamo, che in seguito alle opere di fognatura compiute ed a quelle che seguiranno, non riuscirà difficile ottenere sensibili migliorie, se non verrà meno la vigilanza delle guardie municipali e dell'assessore incaricato.

Intanto dopo la neve e pioggia, la circolazione è resa difficile, ed in certi siti le pozzanghere e le conche con ristagni d'acqua, obbligano i passanti a prendere dei pediluvii. Nel vicolo del pesce e sotto la torre, frequentatissimi, non si può transitare, senza lordarsi di fango e siccome, a quanto pare, nell'ambiente municipale si patisce di otite, così ribadiamo il chiodo perché tenuto conto della lieve spesa, si lastrichino una buona volta questi due passaggi, si curi meglio il noto andito dell'orto S. Pietro, che dopo la costruzione dell'edificio delle erbevendeole presenta un crescendo di immondezze ed il vicolo della Giardina, che da qualche giorno rassomiglia ad una prosa concimata.

La via Iona Ottolenghi, che conduce al Tempio dell'istruzione è un fangajo, e così il tratto dalla base del piazzale nuove Terme, sine all'angolo Albergo Roma, ed in dose maggiore nel vicolo della Ghinghetta, dove due ragazzine dirette alla vicina scuola, sprofondarono nella mota. La stessa cosa si verifica sulla piazza di fronte al Quartiere e nel passaggio strettissimo verso il corso Cavour da molto tempo, oggetto di aspre lagnanze e censure contro il Municipio che non cerca di provvedere.

La strada che dal termine della via Cassini, rasenta il nuovo Foro Boario sino ai porticati delle Terme è resa impraticabile, esultando sul corso Bagni i poveri abitanti di quei paraggi, per restituirsì a casa in uno stato decente, hanno aperto trattative cogli impresari dei carrozzoni per la ripresa di due corse al giorno. In quella poi verso la fornace